



RELAZIONE DEL PRESIDENTE SUL RENDICONTO 2025

1. Premessa

Care Colleghe e cari Colleghi,

il rendiconto della gestione 2025 non può essere letto come una semplice fotografia contabile di fine esercizio. Per il nostro Collegio rappresenta molto di più: è il punto di sintesi di un anno intenso, ma è anche il momento in cui si può misurare il lavoro svolto nell'intero mandato, verificando se la direzione intrapresa era quella giusta e se le scelte fatte hanno iniziato a produrre effetti reali sul piano organizzativo, istituzionale e culturale.

In questi anni abbiamo cercato di lavorare con passione, costanza e una visione chiara: non difendere in modo nostalgico una professione del passato, ma preparare il geometra trentino alle trasformazioni profonde che stanno già cambiando il settore delle costruzioni, della pianificazione, del catasto, dell'efficienza energetica e della gestione digitale del costruito.

Il 2025 è stato, da questo punto di vista, un anno spartiacque. È stato l'anno in cui molte intuizioni dei primi anni di mandato hanno preso forma concreta: il nuovo sito, i nuovi gestionali, il progetto Scan-UP, il consolidamento dei rapporti istituzionali, la crescita della formazione evoluta, il lavoro sul giusto compenso, la promozione della LP01 e l'avvio di una riflessione seria su GeoAI. Tutto questo non è accaduto per caso, ma è il frutto di una linea coerente perseguita nel tempo.

2. Un rendiconto che è anche un bilancio di fine mandato

Questa relazione vuole quindi assumere anche il valore di un bilancio di fine mandato, non per autocelebrazione, ma per restituire agli iscritti il senso di una strada intrapresa e dei risultati costruiti mattone dopo mattone. Quando questo Consiglio si è insediato, il Collegio aveva certamente solide basi patrimoniali e una storia importante, ma aveva bisogno di recuperare slancio, presenza, autorevolezza e capacità di anticipare i cambiamenti.

La prima scelta è stata quella di rimettere il Collegio al centro del territorio. Lo abbiamo fatto tornando ai tavoli istituzionali, riannodando relazioni con Provincia, scuole, CNG, CIPAG, RPTT, Catasto, Libro Fondiario, protezione civile, professioni tecniche e mondo della formazione. La seconda scelta è stata quella di investire sull'innovazione, convinti che la categoria non possa più



permettersi di rincorrere il cambiamento quando è già troppo tardi. La terza scelta è stata quella di parlare con maggiore chiarezza di dignità professionale, di parcelle, di competenze, di giovani e di futuro.

A chi guarda soltanto il dato economico, può sfuggire che ogni investimento del 2025 è stato in realtà un tassello di una strategia più ampia: costruire un Collegio capace di accompagnare il geometra in una stagione nuova, nella quale progettazione, rilievo, dati, modello informativo, gestione documentale e conoscenza normativa dialogheranno sempre di più in un unico ecosistema.

3. L'intensità del lavoro istituzionale nel 2025

Il 2025 è stato un anno particolarmente impegnativo anche dal punto di vista della presenza istituzionale. Gli eventi che hanno visto coinvolto uno o più consiglieri sono stati oltre 200, con un impegno complessivo superiore alle 2.500 ore dedicate alla rappresentanza e all'amministrazione della categoria. Le sedute di consiglio formali e gli incontri più o meno strutturati dell'intero Consiglio sono stati 17, cui si è aggiunto un confronto pressoché quotidiano tramite strumenti digitali e canali di lavoro agile, che hanno consentito una gestione molto più rapida di diversi processi decisionali.

Dietro questi numeri non c'è soltanto una maggiore attività, ma un diverso modo di intendere il ruolo del Collegio: meno attesa passiva e più presidio dei processi; meno burocrazia fine a sé stessa e più presenza nei luoghi in cui si decide il futuro della professione.

4. I principali risultati raggiunti nel 2025

4.1 Orizzonte Digitale: nuovo sito, nuova identità, nuovi gestionali

Il 2025 è stato l'anno di "Orizzonte Digitale". Dopo anni di rinvii e di approfondimenti resi necessari dalla crescente complessità dei requisiti imposti alle pubbliche amministrazioni, il Collegio ha affidato e sostanzialmente portato a compimento il nuovo sito istituzionale, lavorando parallelamente alla revisione dell'alberatura dei contenuti, della comunicazione e dell'identità grafica dell'Ente. In bilancio, questo sforzo ha lasciato una traccia molto chiara: le immobilizzazioni immateriali nette sono salite a 43.245 euro, contro i 6.458 euro dell'anno precedente.



Ma il sito rappresenta soltanto la parte più visibile di un lavoro molto più profondo. Il 2025 ha infatti segnato anche l'avvio di un percorso di rinnovamento dei gestionali e di progressivo passaggio in cloud, oggi non più rinviabile per ogni ente pubblico che intenda tutelare seriamente i dati, garantire continuità operativa e allinearsi ai requisiti di sicurezza, resilienza e affidabilità richiesti alle pubbliche amministrazioni. Questa evoluzione consentirà, a regime, di dematerializzare molte procedure, migliorare il rapporto con gli iscritti, rendere più efficiente la tenuta dell'Albo e costruire un'amministrazione più moderna, più solida e più vicina alle esigenze della categoria.

In questo percorso il Collegio di Trento è stato scelto come capofila per il progetto di attivazione dei nuovi gestionali basati sulla piattaforma "Guild", messa a disposizione dal Consiglio Nazionale Geometri a favore dei Collegi territoriali. Si è trattato di un riconoscimento che ci ha resi particolarmente orgogliosi, perché testimonia come la preparazione della nostra intera struttura organizzativa e gestionale — Consiglio e segreteria insieme — sia percepita e apprezzata anche a livello nazionale. Fin dall'inizio abbiamo affrontato questo progetto con spirito estremamente positivo e propositivo, formulando osservazioni e suggerimenti puntuali, in particolare per il rispetto delle norme relative alla stipula dei contratti con Geoweb, soggetto intermediario tra CNG e Guild, pur senza ottenere, in quella fase, riscontri operativi realmente soddisfacenti. Lo stesso atteggiamento costruttivo è stato mantenuto nella seconda fase di onboarding dei dati, nella quale il Collegio ha impegnato risorse, tempo ed energie con l'obiettivo di arrivare pienamente operativo entro il 31 dicembre 2025.

Purtroppo, nonostante l'impegno profuso, questa scadenza non è stata raggiunta. Il progetto, nel quale avevamo creduto molto, ci ha costretti, nostro malgrado, a interrompere il percorso di migrazione e a ripristinare i contratti in essere con il precedente fornitore, poiché l'azienda Guild non si è dimostrata, in quella fase, all'altezza degli standard richiesti in termini di preparazione, conoscenza delle procedure e capacità di tradurre in strumenti efficaci le reali esigenze operative dei Collegi. Parlo volutamente di interruzione e non di chiusura definitiva, perché il progetto non è stato abbandonato: esso prosegue grazie all'interessamento del Consigliere del CNG Ernesto Baragetti, che si è fatto carico di promuovere, nella prima parte del 2026, una puntuale codifica dei passaggi e delle procedure, con l'obiettivo di rendere il prodotto realmente disponibile, testato e affidabile a partire dal 2027. Da parte nostra rinnoviamo la piena disponibilità a svolgere un ruolo di beta tester, convinti che soltanto la conoscenza concreta dei dettagli procedurali, unita a una solida base informatica, possa consentire quel vero cambio di paradigma dal cartaceo al digitale che il sistema



ordinistico non può più permettersi di rimandare.

4.2 Scan-UP e la scelta di non subire l'innovazione

Se c'è un progetto che meglio rappresenta il cambio di passo del Collegio, questo è senza dubbio Scan-UP. Dopo l'acquisto del laser scanner BLK2Go, già impostato nel 2024, il 2025 è stato l'anno della messa a terra del progetto: corsi di specializzazione, regolamento di utilizzo, primi rilievi, tutoraggio e feedback molto positivi da parte dei colleghi che hanno sperimentato lo strumento.

Il senso di questa scelta va ben oltre la disponibilità di un'attrezzatura evoluta. Con Scan-UP il Collegio ha voluto affermare un principio preciso: l'innovazione non va subita quando è già diventata obbligo di mercato o di legge; va invece resa accessibile prima, soprattutto ai giovani, in modo che ciascuno possa valutare tempi, costi e opportunità di un investimento professionale in maniera progressiva e sostenibile. In questo senso Scan-UP è stato ed è un progetto di categoria a supporto della categoria.

4.3 LP01, scuola e costruzione del geometra di domani

Il 2025 ha visto un'intensificazione significativa del lavoro politico e istituzionale per l'attivazione della Laurea Professionalizzante LP01 in Trentino. I rapporti con la Provincia Autonoma di Trento, con il Vicepresidente Achille Spinelli, con i colleghi consiglieri provinciali Carlo Daldoss e Christian Girardi, con il Consiglio Nazionale e con i referenti del mondo accademico hanno consentito di trasformare un auspicio in un percorso credibile di confronto.

Il Collegio è convinto che la LP01 non sia un tema per addetti ai lavori, ma una questione strategica per la sopravvivenza e il rilancio della professione. Il geometra del futuro dovrà avere una preparazione tecnico-applicativa più solida, maggiore dimestichezza con gli strumenti digitali, con il BIM, con i modelli informativi, con l'interoperabilità dei dati, con la sostenibilità e con la gestione integrata del costruito. Se non costruiamo oggi questo percorso formativo, rischiamo di arrivare in ritardo in una fase storica in cui le regole delle competenze professionali sono di nuovo in discussione.

4.4 Equo compenso, WBS e valore della professione

Nel 2025 il Consiglio ha proseguito anche il lavoro culturale e deontologico sul tema del



giusto compenso attraverso il ciclo di incontri 'Ogni parcella racconta il valore della nostra professione'. Non si è trattato di un semplice richiamo morale, ma di un tentativo concreto di fornire ai colleghi strumenti di calcolo e di consapevolezza: analisi dei costi di studio, scomposizione dell'incarico in attività secondo logiche WBS, lettura della commessa in chiave economica e non solo tecnica.

È stato un lavoro importante, perché la tenuta economica degli studi professionali è una condizione indispensabile per garantire qualità, aggiornamento e responsabilità. Difendere il valore della parcella non significa difendere un privilegio: significa difendere il tempo, la preparazione, l'assunzione di responsabilità e, in ultima analisi, la qualità del servizio reso ai cittadini e alle istituzioni.

4.5 GeoAI: un progetto ancora embrionale ma già strategico

Accanto alle iniziative ormai avviate, il 2025 ha visto maturare anche un'altra intuizione strategica: GeoAI. Siamo ancora in una fase iniziale, ma l'idea di costruire uno strumento di intelligenza artificiale pensato per la realtà tecnica e normativa trentina è già diventata parte della nostra visione. GeoAI potrà aiutare nell'analisi dei vincoli edilizi e urbanistici, nell'accesso coordinato alle fonti normative, nel supporto alle pratiche catastali e tavolari, nella predisposizione di relazioni e stime e, più in generale, in tutte quelle attività ad alto contenuto documentale e interpretativo che oggi assorbono enormi quantità di tempo.

Il progetto verrà ulteriormente illustrato durante l'assemblea del 24 aprile. È importante chiarire fin da ora che GeoAI non nasce per sostituire il professionista, ma per rafforzarlo. Il suo obiettivo è liberare tempo tecnico e intellettuale, aumentare l'efficienza e costruire un vantaggio competitivo per gli iscritti, dentro una cornice di sicurezza e governo dei dati che il Collegio ritiene essenziale.

5. Uno sguardo oltre il 2030: prepararsi prima che sia tardi

Se il 2025 è stato l'anno in cui molti strumenti hanno preso forma, il senso profondo del lavoro svolto si comprende davvero solo guardando più avanti. I prossimi anni vedranno mutamenti profondi nel quadro normativo nazionale delle professioni e dell'edilizia. Il disegno di legge n. 1663 sulla riforma della disciplina degli ordinamenti professionali è già all'esame del Senato e rappresenta uno dei cantieri normativi più rilevanti per il futuro delle professioni ordinistiche. Parallelamente, il dibattito nazionale sul riordino organico del Testo Unico dell'edilizia e sulla progressiva digitalizzazione



integrata dei processi autorizzativi e progettuali indica una direzione molto chiara: maggiore interoperabilità dei dati, tracciabilità, modellazione informativa, rapporto sempre più stretto tra stato legittimo, fascicolo del fabbricato, pratiche edilizie e strumenti digitali.

In questo scenario, non possiamo limitarci a reagire. Dobbiamo prepararci prima. Dobbiamo farlo sul piano culturale, su quello formativo e su quello organizzativo. Dobbiamo farlo investendo su rilievo evoluto, BIM, gestione digitale dei documenti, nuovi gestionali, assistenza agli iscritti, banca dati dei comparabili e strumenti di AI. Dobbiamo farlo aiutando i giovani a entrare nella professione con strumenti più forti. Dobbiamo farlo sapendo che il geometra del 2030 non sarà semplicemente un tecnico che usa software diversi, ma un professionista capace di governare processi complessi in ambienti informativi integrati.

Per questa ragione Scan-UP, i corsi sul BIM, il nuovo portale, il passaggio al cloud, il lavoro sulla LP01, il progetto GeoAI e il dialogo con le istituzioni non sono episodi distinti: sono parti di una stessa strategia. Una strategia che vuole far trovare i geometri trentini pronti, e non costretti ad adattarsi all'ultimo momento a regole scritte da altri.

6. Attività istituzionali, relazioni e lavoro di squadra

6.1 Segreteria, Dimensione Professionisti e organizzazione interna

Il 2025 ha confermato il valore decisivo del lavoro di squadra. Il Collegio ha potuto sostenere il carico crescente di adempimenti, progetti e relazioni grazie all'ottima collaborazione con il personale di segreteria e con la cooperativa Dimensione Professionisti. La pianta organica prevede quattro posizioni, ma quelle attualmente ricoperte sono due; il Collegio continua quindi ad avvalersi del supporto reso da Dimensione Professionisti in forza di apposita convenzione.

Questo dato non è secondario: la capacità di un Collegio di funzionare bene dipende anche dalla qualità organizzativa della sua struttura di supporto. Nel 2025 i servizi di segreteria resi da Dimensione Professionisti ammontano a 39.894 euro, a normali condizioni di mercato, a conferma di un rapporto che nel tempo si è consolidato come parte integrante del nostro sistema di funzionamento.

6.2 Consiglio di Disciplina, commissioni e credibilità dell'istituzione



Un ringraziamento particolarmente convinto va al Consiglio di Disciplina. Il suo è un compito delicato, spesso ingrato, ma assolutamente necessario: garantire il rispetto delle regole, dell'equità e della credibilità della professione. Nel 2025 gli impegni correlati al Consiglio di Disciplina hanno generato costi impegnati per 14.651,30 euro, dei quali 3.644,87 ancora da pagare a fine esercizio, numeri che testimoniano un'attività reale e non formale.

Anche le commissioni consultive del Collegio hanno continuato a svolgere un lavoro prezioso: giovani, urbanistica, catasto, parcelle e competenze, protezione civile, scuola e università. Sono luoghi in cui il Collegio non si limita a gestire l'ordinario, ma elabora proposte, cresce competenze e costruisce comunità professionale.

6.3 Formazione, socializzazione e presidio del territorio

La formazione e la socializzazione restano due pilastri del nostro modo di interpretare il ruolo del Collegio. Nel 2025 questa linea si è tradotta sia nella formazione specialistica su temi innovativi, sia in iniziative ad alto valore tecnico e identitario, come la visita al MOSE di Venezia dopo quella al Tunnel del Brennero. Sono momenti che accrescono il bagaglio professionale, ma soprattutto alimentano il senso di appartenenza e la consapevolezza di far parte di una categoria viva.

7. Il quadro economico-finanziario del rendiconto 2025

Dal punto di vista strettamente economico e finanziario, il rendiconto 2025 restituisce l'immagine di un ente solido, che ha continuato a investire pur in presenza di una chiusura economica negativa di esercizio, scelta che va letta in modo coerente con il ciclo di investimenti avviato e con il rafforzamento organizzativo del Collegio.

7.1 Dati principali di sintesi

| Voce | Valore 2025 |
|----------------------------------|--------------|
| Avanzo di amministrazione finale | € 400.076,75 |
| Parte vincolata (TFR) | € 107.268,09 |
| Parte disponibile | € 292.808,66 |
| Consistenza di cassa finale | € 581.309,32 |
| Valore della produzione | € 318.725 |
| Costi della produzione | € 325.950 |
| Perdita d'esercizio | € 15.558 |
| Patrimonio netto finale | € 771.604 |
| Costo complessivo del personale | € 114.257 |
| TFR al 31/12/2025 | € 106.758 |

7.2 Lettura del risultato

La consistenza di cassa passa da 585.665,27 euro iniziali a 581.309,32 euro finali, confermando una sostanziale tenuta della liquidità. L'avanzo di amministrazione si attesta a 400.076,75 euro, di cui 107.268,09 euro vincolati al trattamento di fine rapporto e 292.808,66 euro disponibili. Il dato conferma la solidità amministrativa dell'ente, pur in presenza di un utilizzo più intenso delle risorse a sostegno degli investimenti e delle attività di categoria.

Dal lato economico il 2025 chiude con una perdita di esercizio pari a 15.558 euro, a fronte dell'utile di 28.137 euro registrato nel 2024. Il valore della produzione si attesta a 318.725 euro, mentre i costi della produzione raggiungono 325.950 euro. Il confronto con il 2024 mostra una lieve riduzione delle quote annuali degli iscritti (304.285 euro contro 308.455) e un calo dei contributi in conto esercizio, mentre crescono i costi per servizi, il costo del personale e soprattutto gli ammortamenti, che riflettono la fase di investimento in corso.

Il costo del personale nel 2025 è pari a 114.257 euro, in aumento rispetto ai 108.112 euro del 2024, mentre il debito per TFR sale a 106.758 euro. I compensi e rimborsi ai membri del Consiglio Direttivo ammontano a 33.823,47 euro, mentre il compenso del Revisore ammonta a 9.000 euro. Non risultano contenziosi in essere al 31 dicembre 2025.

7.3 Investimenti e variazioni di bilancio



Nel corso del 2025 sono state approvate quattro variazioni al bilancio preventivo. Le principali hanno riguardato l'adeguamento delle voci relative ai contributi ordinari, ai proventi Cassa Geometri, alle spese a favore della categoria, all'elaborazione di contabilità e paghe, agli oneri previdenziali, ad alcune utenze e alla predisposizione dei capitoli funzionali ai progetti di digitalizzazione. In particolare, la voce 'Varie a favore della categoria' è stata incrementata fino a 28.100 euro, a conferma della volontà di sostenere in modo concreto le attività dirette agli iscritti e alla promozione della professione.

Sul fronte degli investimenti, la traccia più rilevante riguarda il nuovo sito: gli impegni della competenza 2025 sulla voce dedicata al sito internet hanno raggiunto 48.556 euro, con 22.814 euro ancora da pagare a fine esercizio. Questa scelta spiega in buona parte l'aumento delle immobilizzazioni immateriali e degli ammortamenti e rappresenta una delle operazioni più significative del triennio sotto il profilo della modernizzazione dell'ente.

7.4 Tempestività dei pagamenti

Anche sul piano gestionale il Collegio ha mantenuto un'impostazione corretta e attenta. Dall'attestazione dei tempi di pagamento emerge una generale regolarità, con numerosi pagamenti effettuati prima della scadenza e un presidio costante delle liquidazioni. È un aspetto meno visibile, ma importante: la credibilità di un ente pubblico passa anche dalla sua puntualità nei confronti di fornitori, professionisti e collaboratori.

8. Conclusioni

Se dovessimo sintetizzare il significato del rendiconto 2025 in una sola espressione, potremmo dire che è il bilancio di un Collegio che ha scelto di muoversi prima. Prima che l'innovazione diventasse obbligo. Prima che la digitalizzazione fosse imposta da altri. Prima che la crisi delle vocazioni tecniche diventasse irreversibile. Prima che il quadro normativo nazionale definisse le nuove regole del gioco senza il contributo della categoria.

Questo non significa avere già risolto tutti i problemi. Significa, però, aver preso una direzione chiara. Una direzione fatta di presenza istituzionale, investimento nei giovani, aggiornamento professionale, tutela della dignità economica, innovazione organizzativa, dialogo con il territorio e



coraggio nel misurarsi con strumenti nuovi. È questa, a nostro avviso, la strada che potrà consentire al geometra trentino di affrontare con autorevolezza gli anni che ci porteranno oltre il 2030.

Per tutto questo, il mio ringraziamento va al Consiglio Direttivo, al Consiglio di Disciplina, al personale di segreteria, alla cooperativa Dimensione Professionisti, ai componenti delle commissioni, ai delegati e a tutti i colleghi che, con il loro contributo, hanno reso possibile questo percorso. I numeri del rendiconto contano, e devono essere letti con rigore. Ma contano altrettanto la passione, la costanza e la visione con cui un'istituzione decide di stare dentro il proprio tempo. Su questo piano, il 2025 è stato un anno che lascia un segno.

Trento 07-04-2026

F.to Il Presidente:
geom. Flavio Zanetti